

**Ambiente** Le Costituzioni sono tutte verdi sulla carta

MARINELLA CORREGGIA PAGINA 4

# Tutte le Costituzioni sono verdi sulla carta

MARINELLA CORREGGIA

**L'**Italia dai tristi primati si è forse avviata verso un radioso futuro, con l'atto parlamentare che ha reso più verdi gli articoli 9 e 41 della Carta costituzionale? Fra i principi e la pratica c'è un mare. Il solenne articolo 11 che «ripudia

la guerra» è stato calpestato molte volte. E lo stesso articolo 9 già tutelava il «paesaggio», vittima però, nei decenni, di «sfregi inenarrabili», ricorda il *Forum paesaggio* che si chiede fra l'altro se non fosse opportuno «intervenire sull'articolo 2, inserendovi i diritti della natura e degli esseri viventi».

**NESSUN PRIMATO MONDIALE**, comunque, è stato stabilito con la modifica costituzionale italiana. Ambiente e biodiversità sono già tutelati nelle Costituzioni di quasi tutti gli Stati. Ecco alcuni esempi. Che poi la realtà segua le Costituzioni, è un'altra storia. Una recente rassegna del Senato italiano enumera gli articoli sulla tutela dell'ambiente nelle Costituzioni di quasi tutti i paesi dell'Ue (e gli animali sono presenti in quella della Germania). Quanto ai vicini a Est, la Costituzione della Bielorussia (del 1994) sancisce la tutela dell'ambiente nell'articolo 44 e il relativo diritto nell'articolo 46. E quella della Federazione russa (del 1993) sottolinea all'articolo 9 che «la terra e le risorse naturali devono essere utilizzate e protette come base per la vita e l'attività dei residenti».

**IN AFRICA, MOLTI STATI HANNO** inserito l'am-

biente nella Carta fondamentale. La Costituzione del Burundi prevede all'articolo 35 «la tutela dell'ambiente e la conservazione delle risorse naturali per le future generazioni». Anche quella del Burkina Faso sancisce all'articolo 29 il riconoscimento del «diritto a un ambiente sano». Su questa base, il Codice dell'ambiente prevede la «protezione degli esseri viventi dagli attacchi e dai rischi che disturbano o mettono in pericolo la loro esistenza per via del degrado ambientale». La Costituzione della Repubblica del Congo da tre decenni all'articolo 41 afferma: «Ogni cittadino ha diritto a un ambiente sano, soddisfacente e durevole» e «lo Stato protegge e conserva l'ambiente»; l'articolo 42 punisce le azioni contro la natura e la salute. Idem nell'articolo 53 della Costituzione della Repubblica democratica del Congo (Rdc). Entrambi gli articoli però cozzano con la realtà dolorosa di uno sfruttamento estrattivista di stampo coloniale.

**PRECOCE FU LA PRIMA COSTITUZIONE** del Madagascar, del 1959. Affermava solennemente che «ogni persona deve sforzarsi di proteggere, salvaguardare, migliorare e utilizzare al meglio nell'interesse di tutti il suolo, il sottosuolo, le foreste, le risorse naturali del Madagascar». Nel 1998 il Madagascar si proclama «Repubblica umanista ecologica» e nella Costituzione la gestione equa delle risorse naturali diventa «necessaria per lo sviluppo della persona e dell'identità». Meno spinta la Costituzione del 2010, che comunque enuncia nel preambolo la necessità di proteggere l'ambiente.

**IN ASIA, IL BHUTAN, REGNO - ILLUMINATO** - che dagli anni 1970 ha introdotto la «felicità interna lorda» come indice di progresso umano e morale, ha una Costituzione all'altezza

della sua fama. L'articolo 5 prevede: «Ogni bhutanesi è tutore delle risorse naturali e dell'ambiente del regno (...) ed è dovere fondamentale di ogni cittadino contribuire alla protezione dell'ambiente naturale, alla conservazione della ricca biodiversità, alla prevenzione di ogni forma di degrado ecologico, con pratiche e politiche amiche della natura». La Costituzione è rispettata e fra l'altro il paese (coperto di foreste) è *carbon-negative*.

**IN BANGLADESH DOPO LA GUERRA** di indipendenza la Costituzione diventa effettiva il 16 dicembre 1972. L'articolo 18A prevede: «Lo Stato si impegna a proteggere e migliorare l'ambiente e preservare e salvaguardare le risorse naturali, la biodiversità, le zone umide, le foreste e la fauna e flora selvatiche, per i cittadini di oggi e di domani». La Costituzione dell'India, redatta da una Commissione guidata da Bhimrao Ambedkar (leader dei fuoricasta) risale al 1950, all'articolo 51-A recita: «È dovere di ogni cittadino proteggere e migliorare l'ambiente naturale, comprese le foreste, i laghi, i fiumi e la natura selvatica e mostrare compassione per le creature viventi». Nel 1976 viene inserito l'articolo 48 A: «Lo Stato deve proteggere e migliorare l'ambiente e salvaguardare le foreste e la natura del paese». Complici anche l'enormità del paese e la dimensione demografica, il rispetto di questi articoli non è affatto garantito.

**PER LA COSTITUZIONE DEL LAOS (1991)**, all'articolo 19 «Lo Stato promuove la protezione dell'ambiente e il ripristino di quanto è stato distrutto e degradato (...). Tutte le organizzazioni e i cittadini devono proteggere e preservare la biodiversità e l'uso sostenibile delle risorse». Per l'articolo 29 della Carta costituzionale del Vietnam, «Stato, forze armate, corpi economici e sociali devono rispettare le norme statali sull'uso razionale delle ricchezze naturali e sulla protezione dell'ambiente. Tutti gli atti che

possono portare all'esaurimento delle risorse o provocare danni all'ambiente sono strettamente proibiti.

**ELA CINA? SUCCINTA. ARTICOLO 26:** «Lo Stato deve proteggere e migliorare gli ambienti di vita e l'ambiente ecologico, e prevenire e controllare l'inquinamento e altri danni. Lo Stato deve organizzare e incoraggiare la riforestazione e proteggere le foreste».

**VEDIAMO L' AMERICA LATINA:** dal 1994, per l'articolo 50 della Costituzione del Costa Rica «ogni persona ha diritto a un ambiente sano ed ecologicamente equilibrato. E' dunque legittimata a denunciare gli atti che violino questo diritto e ha diritto al risarcimen-

to dei danni. Lo Stato garantisce, difende e preserva questo diritto». La Costituzione di Cuba all'articolo 75 «tutte le persone hanno il diritto a un ambiente sano ed equilibrato. Lo Stato protegge l'ambiente e le risorse naturali del paese». La Costituzione della Repubblica bolivariana del Venezuela (adottata dopo l'arrivo di Hugo Chávez), ha un intero capitolo dedicato all'ambiente. Vi si stabiliscono il «diritto e dovere» di ogni persona e dello Stato di «proteggere l'ambiente, la biodiversità, le risorse genetiche, i processi ecologici, i parchi e i monumenti naturali» e «aria, acqua, suolo, coste, clima, fascia

dell'ozono, specie viventi». La Bolivia nel 2009 e l'Ecuador nel 2008, dopo l'arrivo al potere rispettivamente di Evo Morales e Rafael Correa introducono una nuova narrativa costituzionale rispetto ai rapporti con la natura e Madre Terra. Il concetto di *vivir bien* appare sette volte nella Costituzione boliviana e il suo sinonimo, *buen vivir*, 21 volte in quella ecuadoriana, nel cui preambolo si legge: «Il popolo sovrano dell'Ecuador (...) decide di costruire una nuova forma di convivenza fra i cittadini nell'armonia con la natura per raggiungere il ben vivere, il *sumak kawsay*». Ma nemmeno le Costituzioni possono sconfiggere l'estrattivismo...



*Part III  
Fundamental Rights*

Costituzione indiana, ogni pagina è decorata da Shantiniketan foto Wikipedia



In quasi tutti i paesi Ue ci sono articoli nella Costituzione che tutelano l'ambiente (in Germania anche gli animali).

**Anche se in realtà l'enunciazione di buoni propositi in quasi tutti i Paesi fa a pugni con la realtà fatta di sfruttamento delle terre e capitalismo estrattivista**

**Dopo la modifica costituzionale italiana in salsa «green», giro del mondo tra gli Stati che sulla carta da decenni tutelano ambiente e biodiversità**



Bolivia ed Ecuador (con Morales e Correa) hanno introdotto il concetto ecologista «vivir bien» nella Carta.



In Asia, il Bhutan dagli anni '70 ha introdotto nella Costituzione la «felicità interna lorda». Il Paese è pieno di foreste e carbon-negative.

